

Il ministro Schillaci ha stanziato 4 miliardi di euro fino al 2028, ma bisogna attingere dall'estero
Posti vuoti nelle specialità dove si lavora poco nel privato, come la medicina d'urgenza

Il piano del governo per le assunzioni Servono subito 30 mila infermieri

IL RETROSCENA
ROMA

La manovra targata Schillaci punta forte su medici e infermieri: e lo fa pagando di più soprattutto i camici bianchi che, smontato dal pubblico, non vanno ad arrotondare in clinica o nello studio privato, sperando che questo contribuisca ad accorciare le liste di attesa. Per gli infermieri si punta invece soprattutto sulle assunzioni, visto che in Asl e ospedali ne mancano circa 30 mila. Tante quante sono le assunzioni previste nel triennio di medici (circa 2.500) e infermieri più qualche tecnico sanitario. Un piano per il quale si stanziavano da qui al 2028 poco meno di 4 miliardi, di cui 841 milioni nel 2026, quando si prevede l'assunzione di circa 2.300 medici e 9.700 professionisti della salute. Il problema è dove trovare gli infermieri visto che sul mercato ce ne sono sem-

pre meno e i giovani sembrano ormai snobbare la professione, tanto che ai test di ammissione di quest'anno, per la prima volta, si sono presentati meno candidati rispetto ai posti disponibili: 19 mila su 20 mila. Il cuore del problema, manco a dirlo, è economico. In Italia un infermiere guadagna in media 32.400 euro lordi l'anno: appena più di un impiegato generico, ma quasi 7.400 euro in meno rispetto alla media OCSE per la categoria, che si attesta sui 39.800 euro. Per questo, in manovra, oltre al pacchetto assunzioni, è previsto anche un aumento dell'indennità di specificità infermieristica, per il quale sono stanziati 120 milioni di euro, che si tradurranno in un incremento stimato di 110 euro lordi mensili. Per attrarre nuovi infermieri e frenarne la fuga dal servizio pubblico, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, punta anche a dare applicazione a una norma già prevista dal "decreto bollette" del 2023 — ma rimasta quasi ovunque lettera morta — che consente

agli infermieri di esercitare fuori dall'orario nel pubblico la libera professione, così come è consentito ai medici. Ma per tamponare l'emergenza, lo stesso ministro ha recentemente ammesso che bisognerà attingere dall'estero: India, Argentina, Paraguay, Albania e Indonesia, tanto per citare i Paesi da cui alcune regioni hanno già reclutato personale. Di medici, invece, non c'è carenza, anche se il problema è che i vuoti in pianta organica si concentrano nelle specialità dove si fa poco o niente privato, come la medicina d'emergenza e urgenza. Per questo la manovra prevede un aumento mensile medio di 220 euro dell'indennità di specificità che va a tutti i camici bianchi, ma poi stanziava 100 milioni per aumentare l'indennità di esclusività medica, che si tradurrà in incrementi — in base all'anzianità e all'incarico — da circa 246 a 1.825 euro annui lordi. Questi soldi andranno nelle buste paga dei dottori che non esercitano la libera professione nel privato, ma lavorano esclusivamente nelle strutture pubbliche. E questo

mentre l'attività intramuraria, quella privata svolta nei pubblici ospedali, ha registrato ricavi pari un miliardo e 286 milioni nel 2023, segnando un nuovo balzo in avanti del 33% rispetto all'anno precedente, come documenta la relazione al Parlamento sulla cosiddetta Intramoenia, presentata a luglio dal Ministero della Salute. E il problema è che a fare più attività privata sono spesso i professori universitari che dirigono i reparti: ossia coloro che dovrebbero riorganizzare il lavoro con l'obiettivo di abbattere le liste di attesa. **PA.RU.** —

7.400

La differenza in euro tra lo stipendio medio annuo di un infermiere Osce e in Italia

120

I milioni di euro stanziati dal governo per aumentare i salari degli infermieri



Peso: 16-22%, 17-5%